

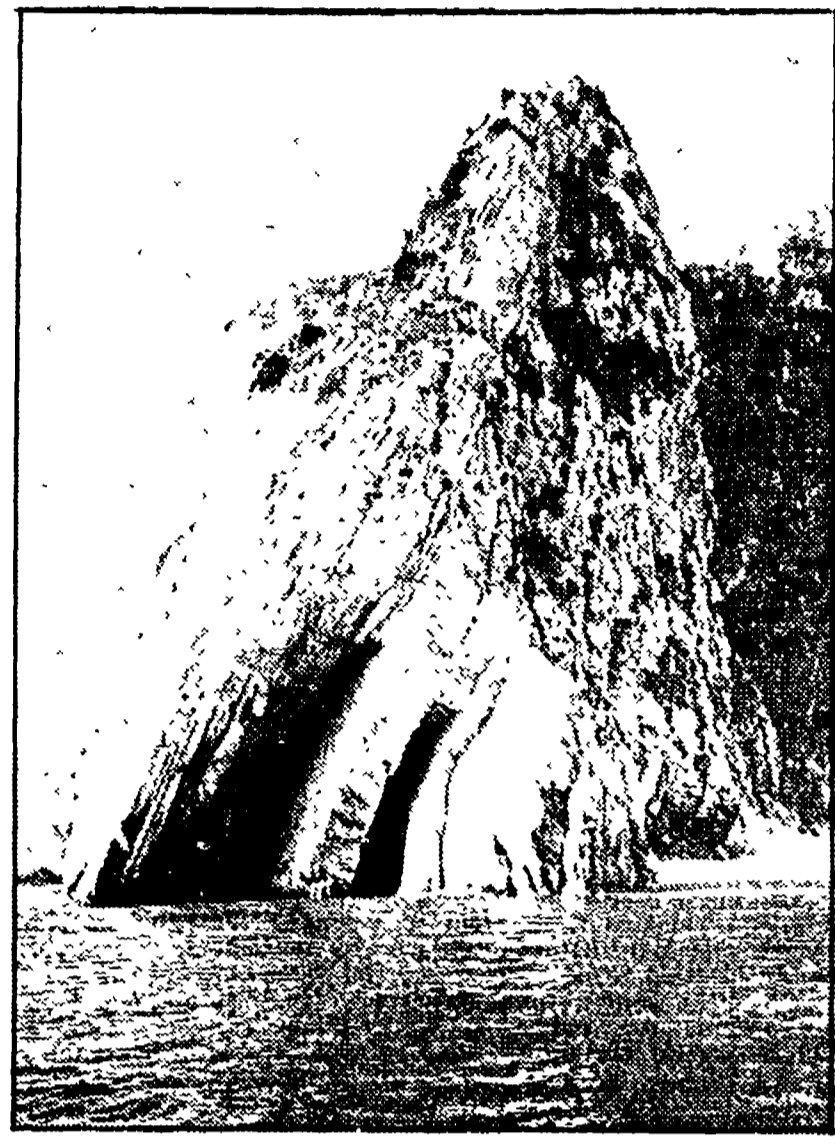
Manovre per intralciare la nascita del Parco del Conero

La «variante» di Numana: regalo alla speculazione

ANCONA - Ancora il costoso Parco del Conero al centro dell'attenzione della stampa e della pubblica opinione. Continua la campagna di coloro che, con argomentazioni parziali e strumentali, pur affermando la propria disponibilità all'approvazione della legge, in realtà lavorano contro la costituzione del Parco.

In Consiglio al fine di uscire dall'equivoco ed avviare all'approvazione la legge prima del termine della legislatura. Nella congerie di notizie, di prese di posizione, di iniziative attorno al parco del Conero o più in generale della difesa di queste zone, alcune sono ridicole (come l'assegnazione del «premio Attila» al Sindaco Monina da parte del WWF regionale, che dimostra di essere proprio un corno di fantasia) altre noie come la polemica sulla cabina di «Traves una, infine, molto interessante aprendo possibilità nuove per la salvaguardia della costa.

tanti dei Comuni di Sirolo, Numana, Ancona e Camerata ha accolto le proposte dei comuni stessi in relazione alla delimitazione dell'area a vincolo. Saranno di nuovo i comuni associati a definire, nell'arco di un paio di anni, i vincoli per le diverse zone. La battaglia per il Parco del Conero va comunque continuata nonostante i segni di positivo avanzamento del processo, perché gli interessi che vengono colpiti dalla salvaguardia dell'intera zona sono tanto forti, che agiranno in senso contrario ed ostile.



A Montecarotto 11 giovani reclutati dalla FGCI

ANCONA - Grosso risultato nella campagna di tesseramento e reclutamento alla Federazione Giovanile Comunista di Ancona: il circolo di Montecarotto, nella zona della Vallesina, ha infatti già iscritto 41 giovani, sui 35 dello scorso anno, fra cui 11 donne. Ma il dato più significativo è quello dei reclutati: 11, fra cui due donne. Caratteristica è anche la composizione sociale, che vede in assoluta prevalenza gli operai.

Chiaravalle, centro «quasi emiliano» della Vallesina

«Siamo il comune più rosso ma abbiamo voluto l'intesa»

A colloquio con il compagno Guglielmo Mancinelli, sindaco della cittadina - I problemi dell'infanzia e degli anziani al centro delle scelte dell'amministrazione - Vivace politica culturale

CHIARAVALLE - 13.200 abitanti, posto in una vallata pianeggiante e fertile (ma anche molto nebbiosa in autunno). Chiaravalle è, ad una prima occhiata, niente di più di un «paesotto» come tanti altri: niente di particolarmente eclatante, tanto da «far notizia», perlomeno, rispetto ad altri centri italiani «marchigiani». Una volta tanto, però, lo stimolo all'indagine non viene dalla vita economica o dai problemi sociali, bensì dal cosiddetto «quadro politico»: è questo, infatti, il Comune più «rosso» della provincia di Ancona dove il PCI da solo ha raccolto alle amministrative del 1974 il 54% dei voti (scesi poi alle recenti elezioni politiche, ma ugualmente mantenutosi al centro dell'anonimato e forse delle Marche) dove sussista ancora un rapporto amministrativo e di governo basato sulla Intesa fra tutte le forze democratiche presenti in Consiglio: per di più, singolarità nella singolarità, è anche una «Intesa» rovesciata, nel senso che in Giunta ci sono PCI e PSI (rispettivamente 18 e 3 seggi sui 30 totali), mentre DC e PRI (7 e 2 consiglieri) si «accontentano» di rimanere fuori dall'esecutivo.

Non è probabilmente un caso, nemmeno il fatto che ormai da parecchi anni un dei più grossi riferimenti culturali della provincia: la sua Biblioteca Comunale, con una presenza quasi settimanale, organizza mostre di pitture, incontri con artisti, ricerche storiche e, soprattutto, cineforum (praticamente non vi è regista, posto o meno, che non sia passato per di qui).



PESARO - Lunedì 3 marzo i telefoni di Tele Pesaro hanno squillato senza interruzione. «500 volte, una cosa da far ammattire» dice una delle ragazze impegnate a rispondere. Per lo più si trattava di telefonate di sportivi, tifosi della Scavolini-basket che volevano sapere l'orario di inizio della registrazione dello spareggio-salvezza di Milano.

Convegno umbro-marchigiano a Jesi sui problemi del trasporto per via ferrata

Il progetto per le ferrovie esiste ora bisogna correre sui due binari

Dopo molti anni la proposta di sviluppo arriverà alle Camere - Cambiare la «logica» dello sviluppo nord-sud delle linee - L'ideale taglio «trasversale» tra Roma - Ancona e Orte Falconara

ANCONA - Dopo alcuni anni dalla sua prima comparsa (tanti se ne sono voluti il programma integrativo delle Ferrovie dello Stato sta per arrivare davanti alle Camere. Il Consiglio dei ministri ha infatti approvato pochi giorni fa questo provvedimento che dovrà essere ora esaminato e votato dai due rami del Parlamento.

Le ferrovie: binari, scambi, stazioni, treni: non sono un tema affascinante. E poi un «programma integrativo»? Eppure basta scorrere alcuni dati e si cambia subito idea: 950 miliardi di lire da spendere in sei anni, dal 1980 al '86 (sempre che la legge possa essere varata rapidamente).

alcuni casi discutibili e, in altri, decisamente inutili. Il bilancio di questi politici, voluta dalla DC e dai suoi alleati, è presto fatto. Il «costo unitario» del trasporto su gomma (autotreni per le merci e automobili per le persone) è molto elevato, e sale continuamente per i pericoli aumentati della benzina. Per contro, un terzo del materiale delle FS deve essere cambiato perché è troppo vecchio, mentre il 72 per cento del traffico è concentrato sul 20 per cento della rete ferroviaria. Sempre da Nord a Sud, e viceversa.

Il convegno al Palazzo della Signoria non è stata la prima occasione per discutere di questo problema. Altri incontri si sono svolti in passato sempre a Jesi, a Foligno e a Terni, a dimostrazione dell'importanza del tema affrontato. Impossibile dare un resoconto fedele della riunione e delle argomentazioni, documentatissime, portate a sostegno dell'importanza del tema affrontato.

Ancona e Urbino per la realizzazione di un piano dei trasporti. Nessuna difficoltà, invece, per raddoppiare i finanziamenti alle ditte private che gestiscono le linee di pullman, 2 miliardi e 300 milioni. Intendiamoci, per quanto riguarda il sistema di trasporti integrato.

Vecchia abitudine di una compagna 80enne

Ogni anno dal '48 con le donne l'8 marzo

FABRIANO - «L'otto marzo, per me, non è solo un giorno, ma una vita: la festa delle donne deve continuare sempre, conoscendo altre donne con cui parlare, crescere, lottare». Sono le parole di una donna, 80 anni compiuti e da 40 militante comunista, che, insieme a molte altre, si è ritrovata nei giorni scorsi a Fabriano per riprendere una «abitudine» che, dal '48, prosegue, anno per anno, senza interruzione.

niera d'aversa, più legata a noi, forse più viva e vera - ci dice una di loro - e poi è anche una occasione per sentirsi più vicine». Per chi le ha viste scherzare e ballare (altro che discorrettezza) su una simile affermazione può anche giurarsi: incredibile come, tutto sommato e forse proprio per la vecchia conoscenza che le unisce, le più vivaci e «rumorose» siano state proprio le più anziane. «Questa festa è una mia conquista - dice Maria, 71 anni ed anch'essa comunista da 22 - è una conquista: prima non potevo nemmeno dire che ero comunista o militante dell'LDI. Nel '48, mi ricordo, si lavorava per costruire qualcosa e poi si festeggiava tutti assieme l'avvenimento: lavorando come muratori, facemmo addirittura un asilo».

La proposta alternativa, portata avanti da lunghi anni con iniziative unitarie e contro continui ostacoli, prevede l'ammmodernamento e il potenziamento delle Ferrovie dello Stato, e la «scelta» di linee trasversali che, collegando, cioè tagliando l'Italia in orizzontale, dal Tirreno all'Adriatico, distribuiscono in maniera più uniforme il servizio di trasporto pubblico, favorendo lo sviluppo economico anche delle zone intermedie e interne.

La richiesta per la rapida approvazione e applicazione del programma integrativo e per la riforma della azienda delle FS (che non può essere surrogata con semplici «norme di snellimento») è stata quindi unanime. Dal sindaco di Jesi, Aroldo Cascia, ai rappresentanti delle ferrovie, dagli amministratori e consiglieri degli Enti locali (Elio Marchetti, Pier Luigi Neri, Franco Frazzetti e altri) ai deputati e senatori Mario Barolini, Paolo Guerini e Giorgio De Sabbata. Troppo tempo si è speso e troppi progetti sono rimasti sulla carta, ha ricordato concludendo i lavori Giacomo Porrazzi, sindaco di Terni, mentre la svalutazione mangia ogni giorno parte delle cifre stanziata. Quella di oggi potrebbe essere una delle ultime occasioni per il recupero e il reale potenziamento del sistema di trasporti pubblico nel nostro paese.

Lo stabilimento dovrebbe sorgere nella piana di Maciano Tutti contro (compresa la Provincia) la costruzione del cementificio

PESARO - Crescono le perplessità e le manifestazioni di viva preoccupazione sull'eventuale insediamento di un cementificio in comune di Pennabilli. Lo stabilimento dovrebbe sorgere nella piana di Maciano e la cava da cui alimentarsi in località Soanne. Contro questa prospettiva, anche se da diverse angolazioni (c'è chi è contrario soltanto alla scelta della ubicazione, c'è invece chi è contrario al cementificio tout court), si sono schierati enti locali, associazioni naturalistiche e culturali.

La realtà operaia di Chiaravalle

La realtà operaia di Chiaravalle è molto forte ed ha contato molto anche sul piano della coesione fra le forze politiche, specie della sinistra. Accanto alla storica Manifattura Tabacchi (secondo simbolo di Chiaravalle, dopo l'Abbazia di Benetutti) che, fondata nel VII secolo, si può dire, costituì l'origine di questo nucleo abitato) che occupa circa 900 per-

Riferimento culturale

Non è probabilmente un caso, nemmeno il fatto che ormai da parecchi anni un dei più grossi riferimenti culturali della provincia: la sua Biblioteca Comunale, con una presenza quasi settimanale, organizza mostre di pitture, incontri con artisti, ricerche storiche e, soprattutto, cineforum (praticamente non vi è regista, posto o meno, che non sia passato per di qui).

SUPERCINEMA COPPI di Ancona NUOVO FIORE di Pesaro

Finalmente la verità sul suicidio di massa che ha sconvolto il mondo LA HERALD FILM PRESENTA IL MASSACRO DELLA GUYANA